

In 15mila con Cgil e Uil lo sciopero generale fa il bis

È un governo arrogante. Sta col lavoro o con le multinazionali?», chiede il segretario nazionale della Fiom Cgil Michele De Palma, parlando dal palco in piazza Santo Stefano. Dopo la prima giornata di venerdì scorso che in Emilia-Romagna ha coinvolto enti pubblici, scuole e trasporti, ieri per lo sciopero generale di Cgil e Uil toccava al settore priva-

to. E sono tanti i temi che si intrecciano nelle manifestazioni, da Piacenza a Modena fino a Bologna.

di **Marco Bettazzi** ● a pagina 7

la Repubblica
Cronaca di Bologna
25 novembre 2023

LA MANIFESTAZIONE

Sciopero generale bis “Salvini ti aspettiamo sul Frecciarossa”

Quindicimila persone ieri al corteo di Cgil e Uil in Santo Stefano Sfilano i lavoratori di Perla e Marelli. Ricordano Giulia Cecchetti

di **Marco Bettazzi**

«È un governo arrogante. Sta col lavoro o con le multinazionali?», chiede il segretario nazionale della Fiom Cgil Michele De Palma, parlando dal palco in piazza Santo Stefano. Dopo la prima giornata di venerdì scorso che in Emilia-Romagna ha coinvolto enti pubblici, scuole e trasporti, ieri per lo sciopero generale di Cgil e Uil toccava al settore privato. E sono tanti i temi che si intrecciano nelle manifestazioni, da Piacenza a Modena fino a Bologna.

«Presidente Meloni, siamo stanchi di piangere – sottolinea De Palma – stiamo piangendo troppo per Giulia, per le donne ammazzate da noi uomini o per i nostri colleghi che muoiono sul lavoro e per la violenza del capitale contro il lavoro». Alla vigilia della Giornata interna-

zionale contro la violenza sulle donne lavoratori e lavoratrici (15mila in corteo secondo gli organizzatori) hanno ricordato Giulia Cecchetti facendo un minuto di rumore e chiedendo di mettere fine allo «scempio» dei femminicidi.

Ma in corteo ci sono soprattutto i temi economici, le critiche alla manovra finanziaria e le tante vertenze aperte. In testa le lavoratrici de La Perla con lo striscione “Ci avete lasciato senza mutande” e gli operai di Marelli. «Piazze piene, fabbriche vuote», si dice dal palco, mentre i sindacati parlano di «grande partecipazione» alla protesta e i metalmeccanici stimano oltre il 70% di adesione. «Caro Salvini, prendi il Frecciarossa e vieni a trovarci qui», si urla dal palco, mentre De Palma rivendica, criticando il ministro all'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Noi siamo gente semplice, ci

svegliamo la mattina e andiamo a lavorare, non abbiamo il potere di fermare i treni. Benvenuto nella realtà ministro, a noi succede tutti i giorni di arrivare in ritardo perché non investite nel trasporto pubblico. E benvenuto anche a Salvini – continua – che ci precetta perché siamo rappresentativi. Siamo in grado di fermare il Paese e non ci fermeremo finché non contratteranno con noi». «Questo governo è in confusione, non vuole ascoltare le vere ragioni dello sciopero e la sta mettendo in caciara – attacca anche Roberto Rinaldi, della Uil Emilia-Romagna – Questa è una manovra sbilanciata che fa cassa su

lavoratori e pensionati, non c'è un'idea di futuro e non ci sono investimenti sull'industria». Al corteo anche il sindaco di Bologna Matteo Lepore, oltre a quelli di Casalecchio e San Lazzaro. Che ora la Cisl, che non ha aderito allo sciopero, invita alla manifestazione che terrà oggi a Roma: «Diamo appuntamento agli amministratori in stazione, certi

che non faranno mancare la loro vicinanza», dice il segretario metropolitano Enrico Bassani.